

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgana, casa Tellini.

Col 1° ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 28 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto di concessioni per derivazione d'acque.
3. Id. che autorizza la Banca popolare cooperativa di Lucera.
4. Id. che autorizza il Municipio di Ravenna ad accettare l'eredità Zarabbi.
5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel giudizio.

La Gazz. Ufficiale del 29 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 30 giugno che al comune di Fatto di Cecina, provincia di Pisa, assegna il nome di Cecina.
3. Id. 22 luglio che erige in corpo morale il Monte Frumentario in San Lorenzo (Reggio Calabria).
4. Id. 5 agosto che affida alla locale Congregazione di carità l'amministrazione del Monte Frumentario nel comune di Sant'Oreste.
5. Id. 20 agosto che autorizza il comune di Bari a riscuotere un dazio di consumo sopra i generi indicati nell'anessa tabella.
6. Id. id. che autorizza il comune di Vicenza a riscuotere un dazio di consumo sopra i generi indicati nella annessa tabella.
7. Disposizioni nel personale giudiziario.

DA MILANO

Nostra corrispondenza.

27 settembre

Prima di salutare Milano e la sua Esposizione, lasciatemi dire che di essa va dato sommo merito al Comitato promotore; il quale ideò, si agitò, fece, ampliò via facendo la sua idea, trovò modo di soddisfare a tutto e tutti, visse tante difficoltà e riuscì a fare opera ammirata non soltanto da tutti gli Italiani, ma dagli stranieri che vennero a visitare questa città in tale occasione. Esso gioiò così a Milano ed a tutti coloro che qui traggono profitto dalla visita dei forestieri, accrebbe immensamente i commerci ed i consumi locali, avviò nuove correnti di traffici ed ebbe la soddisfazione di mostrare l'Italia a sé stessa ed agli stranieri sotto la miglior vista, l'Italia che lavora, che fa e che progetta, di mostrare l'indirizzo da doversi presentemente seguire, se si vuole ripigliare nel mondo quella considerazione politica, cui i nostri errori ci avevano fatto perdere.

Ben si può dire adunque, che i membri del Comitato promotore ed ordinatore dell'Esposizione tutti assieme hanno reso un grande servizio all'Italia, di che ne vanno grandemente lodati.

Ognuno, che ha avuto occasione di fermarsi qui del tempo, di vedere certe cose per minuto, d'interrogare, di esaminare, può affermare, che l'ordine il più perfetto regna da per tutto, che a tutto ci si è pensato e che in tanta quantità di cose e ressa di persone, tutto si trova a suo posto; ciòché rende agevole ai visitatori di fermarsi alla Esposizione delle intere giornata, trovandovi tutto quello di cui possono avere bisogno. Se siete stanchi, avete da riposare da per tutto. Trovate in varie parti trattorie, caffè, birrerie con tutto il bisognevole, sale per leggere e scriversi, il giardino per riposare e fumare ed ogni altra cosa. Insomma, a dir certo, in questa nuova città temporanea in mezzo alla stabile trovate tutto.

Vado a dare un'ultima occhiata alle sale delle macchine e del lavoro come ad un vero spettacolo educatore per la folla che vi si raccoglie. Ho sempre pensato, che fra le esercitazioni utilissime da prestarsi ai giovanetti siano quelle di guidarli a vedere tutti gli aspetti della natura, onde possano farsi osservatori della medesima, ed anche tutte le industrie umane in atto, affinché la loro mente sia colpita da tutto quello che l'uomo seppe inventare, e da quello che vede possa prendere un indirizzo per quello che potrà e dovrà fare. E' questo il metodo intuitivo preso in grande e diretto all'educazione delle nuove generazioni. Qui ho veduto nelle gallerie delle

macchine e del lavoro, che formano uno spettacolo attraente, verificarsi per così dire in compendio una parte del mio desiderio; poiché una moltitudine di persone poté in esse ricevere una idea di tante cose prima affatto ignorate.

Resto quindi più che mai convinto, che giovi applicare a tutte le nostre scuole il sistema della visitazione di tutte le officine in atto e delle gite pedesteri per vedere tutto quello che la natura e la società offrono di osservabile ed istruttivo.

Permettete, che io chiuda parlando di questa galleria dell'Esposizione di Milano per condurvi a visitare cosa che avete dappresso in Friuli.

Ognuno ha certamente potuto vedere qui tutte le diligenti operazioni colle quali il valente prof. Guido Susani fece della produzione della buona semente di bachi un'industria commerciale profittevole per lui e per tutti gli allevatori.

Ebbene: prima di venire qui, io ho avuto occasione di visitare al piede dei colli che si ergono a breve distanza da Udine, a Brazzacco, una simile fabbrica di sementi di bachi nella villa del sig. Xotti; nella quale, sotto la direzione del professore d'agricoltura del nostro Istituto Lämmle, e coll'opera di parecchi allievi ed allieve della nostra Stazione agraria, si fa della semente di bachi di quattro distinte qualità nostrane e giapponesi con tutte le regole scientifiche e pratiche del sistema cellulare e delle osservazioni microscopiche, che furono trovate le sole atte ad offrire delle garanzie per ottenere dell'ottima semente, come fatti costanti e ripetuti in molti paesi in condizioni diverse lo hanno provato, a tale che chi voglia avere della buona semente deve ora ricorrere a questo mezzo.

Altra volta il *Giornale di Udine* ha annunciato la possibile formazione tra noi di una Società per fabbricare in paese la buona semente di bachi, avuto riguardo anche, che in questa maniera il definitivo prodotto in danaro è sempre di gran lunga maggiore, come osservava il prof. Viglietto nel suo opuscolo sull'allevamento dei bachi, dopo le esperienze comparative presso la Stazione agraria sperimentale. So, che di tutto questo ebbe a farsi speciale menzione anche la Camera di Commercio di Udine nelle sue relazioni economiche bimestrali fatte al R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, mostrando come simili prove vanno incoraggiate.

Pensavo, che si dovessero fare anche presso di noi delle Associazioni di possidenti, che fabbricassero di tal modo la semente per sé e per altri e soprattutto per i loro coloni, che non sempre sanno procacciarsi la semente sana e la più produttiva di bozzoli della migliore qualità e che dia il maggiore prodotto in danaro.

Rammento di avere molti anni addietro parlato con un possidente dell'Alta Lombardia; il quale faceva, mi disse, un allevamento particolare di bachi nella sua casa domenicale, la quale, circondata da un bel giardino, era da questo isolata dalle case coloniche. Oltre all'avere cercato la migliore semente nostrana, ed all'averla provata col sistema cellulare e colle osservazioni microscopiche, egli allevava i bachi con tutte le attenzioni dell'arte e cercava d'innobilirli col nutrimento il più scelto, li allevava radi in ambiente bene arieggiato, faceva tutte le scelte dei più belli. L'inspirando poscia la semente a' suoi coloni, coi quali divideva il prodotto, egli era sicuro che anche questa selezione gli fruttava per la sua parte un bel profitto.

Ora la nostra Stazione agraria sperimentale e con essa la Società, che ha sede presso il signor Xotti, fa tutto questo, ed in minori proporzioni opera come l'ingegnere signor Guido Susani ed altri che operano in Lombardia, come ebbi occasione di vederlo in una visita fatta al nuovo stabilimento.

Quella semente trovò già molto favore quest'anno; ma credo che, estendendosi l'anno prossimo la fabbricazione, ne godrà ancora di più.

Nell'occasione della mia visita potei anche vedere come il sig. Xotti sappia occuparsi per bene dell'agricoltura e farne non soltanto il suo profitto, ma anche una dilettevole occupazione, la quale dovrebbe essere dai giovani possidenti imitata, dopo avere acquistata la istruzione nella Scuola e Stazione agraria di Udine ed essersi persuasi, che giova approfittare degli esperimenti altrui e possa cominciare dal far dietro quella guida gli sperimenti da sé.

Ora appunto nel suo podere il sig. Xotti, approfittando della poca acqua d'un ruscelletto, che scende da quei colli ha fatto, senza grandi operazioni, un piccolo sperimento d'irrigazione, quale si potrebbe fare da molti dei nostri che posseggono terre sia nelle valli montane, come nei piedmonti e sull'orlo delle nostre colline. Egli fece poi anche un vigneto sperimentale, coltivando sul pendio del suo colle molti filari di viti delle più varie specie tanto nostrane,

che straniere, mettendo somma cura nel farsi il suo vino. E ch'egli ne faccia del buono me ne diede una prova evidente con quelli fatti dall'ova bianca dello Sciampana, con quella della Gironda, che dà il vino Bordeaux e con un'altra, che si coltiva nella regione vitifera del Reno, e ch'io giudico essere un'importazione colà di vitigni greci, come quelli che danno la Malvasia, ma ch'esso importò dal Nord. Quest'ultimo specialmente mi parve eccellente per la delicatezza del gusto e per un profumo che lo rende amabilissimo, senza che abbia uno di quei sapori troppo marcati che non piacciono ai buongustai.

Mi premeva di notare presso alla fabbrica dei Susani, il principio che s'è fatto quest'anno in Friuli sotto ottimi auspicii; poiché alla fine anche un viaggio a Milano deve riportarci sempre a considerare le migliori da farsi nel nostro Friuli; e ne è una notevolissima quella fatta dai signori Xotti e compagni sotto la direzione del prof. Lämmle, che ha già fatta ottima prova in parecchi luoghi. Già qualche amico giornalista, ch'io tormentai anche a Milano assai tempo con delle corrispondenze sulla Pontebba e sul Ledra, mi pronosticò, quando andai a salutarlo, che avrei ripigliato l'antifona per le tranne a vapore, per la fabbrica delle stoffe di seta e per altre cose da farsi in Friuli. Non lo negai; ma soggiunsi che, quando si vuole promuovere qualche vantaggio pubblico del proprio paese, bisogna insistere, così, se si vuole riuscire, e, meno male, di ciò diederò d'accordo gran lode al nostro foglio provinciale, che farà così fino a tanto che avrà vita.

DA VIENNEZIA

23 settembre.

Dopo vedute le feste veneziane dei giorni passati, parmi comprendere il motivo per cui qui non si voglia saperne più del mare, di quel mare, su cui gli avi spiegarono tutta la loro attività commerciale e s'arricchirono così da edificare una stupenda città, ricchissima di monumenti e di capi d'arte d'ogni genere. Gli avi fecero Venezia troppo bella, e troppo piena d'incanti, e con ciò prepararono la decadenza dei nipoti, il luogo esercitando molta influenza sul carattere e sull'attività dell'uomo. Così noi vediamo le popolazioni dei paesi alpestri, cresciute in mezzo ad una natura selvaggia, in un clima aspro, sortite laboriose, ed aguzzare l'ingegno per procurarsi, col lavoro, una vita agiata. Ma il Veneziano, nato in un clima dolce, in un paese che ha tutte le qualità per rammollire la fibra, in cui le feste e gli spettacoli hanno gran parte a renderlo di carattere dolce, poetico ed artista, non sentirà mai la forza di darsi alla vita pericolosa, dura, agitata del marinaio. Ora Venezia vive delle sue bellezze; vive dell'oblio del forestiero, del ricco straniero che fuggendo da climi meno dolci viene a passar qui qualche tempo, attratto dagli stupendi monumenti e dai vezzi di questa sirena. Ma un tal modo di vivere sempre precario, meschino, non è neppure dignitoso. Per dare a Venezia una vita più stabile e sicura, sarebbe, parmi, da dare sviluppo maggiore alle esistenti industrie e fonderne di nuove, onde col lavoro si nutra quella poveraglia oziosa, che ora non sa che attendere occasioni per prender danaro dal forestiero. Il Veneziano, nato e cresciuto fra i capi d'arte sparsi da per tutto con una profusione che sbalordisce, ha sviluppato il senso dell'arte in guisa da poter fare di lui un bravissimo artista. I saggi avuti nelle recenti esposizioni avvalorano l'idea che l'arte applicata alle industrie può far gran fortuna a Venezia. Non resta quindi che approfittare di una tale attitudine nei figli di questa illustre città, creando e sviluppando le industrie in modo che con queste possa risorgere, essendo più possibile che Venezia divenga città manifatturiera di quella che città marinaia.

Non dirò nulla dei vari spettacoli di cui godettero coloro che si trovarono nei giorni scorsi nell'antica Dominante, poiché i giornali ne hanno parlato a sufficienza; e poi su tali cose, quando passate, è vano il ritornare. Dirò solo che tutto riuscì benissimo, senza inconvenienti e con attrattive da colpire anche le più rozze intelligenze. I Musei e l'Esposizioni ebbero ressa di visitatori.

Domenica 18 corrente fui a visitare la mostra di floricultura, frutticoltura, ed apicoltura, e di codesta mostra terro parole. Altra volta, circa dieci anni fa, vidi in Venezia una esposizione di fiori, e la seconda mi parve su per giù uguale alla prima per scarsità di piante esposte. Una novità osservai tanto qui che altrove, l'estensione, cioè, dataci alla coltura dei *coleus*, piante a foglie colorate. La foglia essendo perenne si presta

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in questa pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non saranno ricevute, né si restituiranno mai.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

più alla formazione di *parterres*, i quali composti con delle piante riescono stupendi per variezza e molteplicità di colori e si conservano l'intera stagione.

Fino ad un certo punto le foglie dei *coleus* possono sostituire i fiori, e chi ama circondare la propria casa di campagna d'un po' di giardino dovrebbe coltivarne. Nei nostri Friuli si coltivano troppo poco i fiori, mentre questi potrebbero formare un legame alla vita campagnola dei possidenti. La campagna deve avere più d'una attrattiva; e dove la natura fu avara, l'arte bisogna che rimedi al difetto in guisa che l'abituatore abbia delle gentili e geniali occupazioni, ed assaporli qualche dolcezza in compenso della solitudine e delle fatiche alle quali è costretto. I fiori possono cooperare a tanto.

Alcuni giardineri dei ricchi signori di Venezia esposero decorazioni per mensa costruite con molto buon gusto. V'erano alcune che fra vaghe foglie e mirabili e soavissimi fiori contenevano delle conche di cristallo, con pesciolini dorati; delle altre, formate a guisa di trofei, sostenevano dei dischi sui cui si erano collocate pesche, grappoli d'uva, fichi, prugne, ed altri frutti bellissimi e disposti con rara eleganza. Segnatamente la decorazione del giardiniere Maggioni, Aurelio della Villa Pasini, in Arcugnano si distingueva per il disegno e per l'effetto dei fiori, e delle foglie, misti agli ananas ed altri frutti.

Le frutta e le ortaglie nella sezione orticola erano rappresentate in numero assai ristretto di varietà; però quel poco che c'era era roba scelta. Un prodotto che primeggiava per qualità e sorprendente bellezza erano le zucche baracche. N'erano in mostra delle colossali e ben condizionate entro bei cestoni. Nelle esposizioni, quando i prodotti sono largamente rappresentati, ne viene l'idea che quella coltura sia fatta su larga scala e ne abbia il motivo nel molto consumo locale o per l'esportazione; mentre pochi campioni appartenenti a tre o quattro produttori, per quanto sieno essi ammirabili, ci chiariscono solo della bravura e della diligenza di chi li ha prodotti. D'aveva c'erano dei tralci carichi di grappoli delle varietà in uso, portati dalle tenute di pochi fra i maggiori possidenti. Se tutte le viti producessero in quel modo nelle campagne dalle quali furono tolte, quello si potrebbe proprio chiamarlo il paese della cuccagna.

Ho chiesto inutilmente di uve americane resistenti. C'erano alcune piante di vite di meravigliosa vegetazione presentate da taloni del personale ferroviario, i quali pretendono avere un metodo proprio per ottenere un sorprendente sviluppo vegetativo senza alcun danno alla fruttificazione, che anzi le talee da loro piantate portano grappoli il primo anno, ed al terzo danno grande prodotto. Ho parlato di ciò con un signore della Commissione, e dicevami che realmente le loro viti cominciano a dar frutto il primo anno d'impianto della talea, che i coltivatori sollecitano un brevetto di privilegio, e in buona fede credono aver fatta una delle scoperte più utili all'umanità.

Si esposero dei cereali e legumi; ma era una mostra da bimbi e non vale la pena di parlarne.

Quello su cui maggiormente fermossi la mia attenzione in codesta Mostra veneziana, quantunque fosse assai ristretta, fu la mostra degli apicoltori. Solo da quest'anno alcuni dell'estuario veneto tentarono la coltura dell'ape, ed i risultati in cinque soli mesi riuscirono tanto promettenti, da ritenere con fondamento che l'apicoltura possa prendere uno sviluppo molto importante. Mi sono informato da uno della Commissione su questo proposito, e mi riferiva che le api trovano esuberante pascolo per nove mesi dell'anno, per cui non vi è bisogno di farle viaggiare in traccia di fiori, come si deve in Friuli, avendo l'estuario una ricca flora. Nell'estate bastano le sole ninfie che galleggiano sulle acque per dare pascolo ad un'estremissima coltivazione di api. L'inverno essendo ordinariamente mite, il consumo del miele per il mantenimento delle api è limitato, circostanza questa assai importante e che non possono averla gli apicoltori dei paesi con lunghi e rigidi inverni. Se i 25 apicoltori dell'estuario veneto che primi iniziarono questa lucrosissima coltura, avranno costanza, e non si lasceranno vincere da qualche fortuita avversità oltre al loro vantaggio, non mancherà ad essi la riconoscenza dell'intero paese, pronto sempre a far piacere a coloro che coll'opera indefessa e coll'ingegno acconci il lusso ed il benessere della patria.

Mi rincresce non aver fatto nota dei nomi degli esponenti, e la mia memoria non mi ricorda che la signora Maria Radi di Murano, la quale aveva esposto alcuni alveari (un po' troppo di lusso) delle forme di cera e vasi di

miele, con quel buon gusto che tanto ben sa il genito sesso.

Il concorso della gente a queste Mostre fu discreto, ed i Veneziani guardavano con molta compiacenza le frutta, i fiori e quanto v'era colà, facendo supporre ch'aramente che più piacciano loro i prodotti del suolo di quelli del mare. M'è nata l'idea allora che i Veneziani piuttosto che fare i marinai farebbero gli agricoltori, ed infatti i ricchi signori se fanno qualche cosa è per l'agricoltura, non per la nautica. Prova ne sia che lasciarono ad una società francese il servizio di alcuni vaporetti che percorrono anche il Canal Grande, con poca delizia dei barcajoli. M. C.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma:

Tra i pochi deputati di Sinistra che sono qui, si parla sommessamente della notizia del *Risorgimento* di Torino, smentita con tanta premura dalla stampa ufficiosa, e taluno non osa negare che ci sia un fondo di vero. Abbia o non abbia il Ministero avuto occasione di discutere sul viaggio reale, è indubbiamente che a lui pervennero esplicite dichiarazioni che il Cairoli è contrarissimo ad una politica di aperta adesione alla Germania e all'Austria e che l'ex presidente del Consiglio avrebbe combattuto il Gabinetto alla Camera ove questa politica fosse stata affermata con un'intervista di Sovrani.

MESSICO

Francia. Questa volta è la *Lanterne* che getta una fosca luce sulla spedizione di Tunisi. Le sue rivelazioni sono ancora più gravi di quelle dell'*Intransigeant*. Alle smentite dell'*Agenzia Havas*, essa risponde:

« Il 9 maggio il sangue non scorreva ancora, le truppe francesi erano aspettate a Tunisi da un istante all'altro. Dovevano passare tre giorni prima che succedesse la scena, ormai storica, del 12 maggio, nel palazzo di Kassar-Said, fra il Bey, il generale Bréart e Roustan.

« Il 9 maggio, di mattina, era ancora possibile, l'affermiamo nel modo più sicuro, ottenere il trattato che la *Lanterne* ha ora rivelato all'Europa (1).

« Per esempio, come il 29 gennaio, il Bey voleva ad ogni costo e per sempre essere liberato dalla presenza di Roustan.

« Grévy, la mattina del 9 maggio, presentiva che si cercava di nascondergli le vere cause della terribile avventura, nella quale si stava con mistero precipitando la Repubblica.

« Quel giorno Grévy domandava a due personaggi, ben noti tanto a Parigi quanto a Tunisi, ch'ei riceveva in udienza particolare, di telegrafare al Bey d'inviare plenipotenziari a Parigi, al fine di discutere e firmare sotto i suoi occhi il famoso trattato sedicente di garanzia.

« Saint Hilaire e Choisel..... fecero sequestrare:

« 1. Il dispaccio indirizzato al governo tunisino, col quale lo si pregava di designare ed inviare a Parigi senza perdere un istante due plenipotenziari per trattare la pace.

« 2. Il dispaccio del barone Lesseps, capo della missione del Bey a Parigi, col quale egli raccomandava al suo governo di non perdere un momento e di conformarsi in tutto alle intuizioni contenute nel telegramma precedente...

« Se l'*Agenzia Havas*, soggiunge la *Lanterne*, si permette di revocare in dubbio la minima particolarità del racconto che abbiam fatto, noi daremo immediatamente i nomi dei due cittadini incaricati da Grévy di questa negoziazione delicata.

« Dall'insieme di questo racconto risulta chiaro che c'erano persone interessate alla guerra e la volevano ad ogni costo, senza dubbio per pescare nel torbido.

« Risulta pure che quelle persone non ne volevano sapere ad ogni costo di quel trattato. Diremo poi quali erano le stipulazioni che non andavano loro a genio.

« Risulta ancora che tutto fu menzogna e oscurità nelle origini della guerra di Tunisia. Il governo mentisce ora, come mentiva tempo fa, dando non solo l'esempio della menzogna, ma anche la sua approvazione alle menzogne dei suoi agenti.

« Giulio Ferry, obbligato, nella seduta del 30 giugno 1881, a riconoscere che Alberto Grévy aveva alterato la verità in ciò che concerneva gli avvenimenti d'Algeria, aggiungeva: « Era suo dovere! »

« Che cosa risponderà non l'*Agenzia Havas* ma il *Giornale Ufficiale*?

È impossibile che il governo francese resti sotto il peso di tali gravi accuse.

L'*Agenzia Havas* sostiene che all'insuori del progetto di trattato preparato sul principio del 1878 sotto l'amministrazione del maresciallo Mac Mahon e di cui Saint Hilaire per primo ha rivelato l'esistenza, non ci sono stati altri trattati fino a quelli del 12 maggio u. s. di Kassar-Said.

La *Lanterne* replica mantenendo la sua asserzione che ci fu quello del 29 gennaio 1881 che poteva ancora essere firmato il 9 maggio.

(1) Consisteva in un'unione doganale, postale, telegrafica, finanziaria e militare, accettata dal Bey sino dal 29 gennaio 1881.

Sull'intercettazione dei due dispacci l'*Agenzia Havas* non fiata.

In quanto alle rivelazioni fatte dall'*Intransigeant*, la *République française* sfida quel giornale a produrre la più piccola prova in appoggio delle sue calunie.

E l'*Intransigeant* incomincia a pubblicare due brani della *République française* del 13 aprile e 2 giugno 1875, ove si scenditano i titoli tunisini, per provocarne, com'egli dice, il ribasso.

In tutto ciò due cose ci hanno colpito: la ingenua confessione fatta dall'*Havas* dell'esistenza del trattato del 1878, ed il silenzio sull'intercettazione dei due telegrammi: confessione e silenzio troppo eloquenti, perché abbisognino di commenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 settembre 1881.

ATTIVO

Denaro in cassa	L. 19,940.40
Mutui a enti morali	398,238.06
Mutui ipotecari a privati	822,400.67
Prestiti in conto corrente	78,909.60
id. sopra pegno	20,238.38
Cartelle garantite dallo Stato	421,143.50
Cartelle del credito fondiario	67,574.—
Depositi in conto corrente	126,755.28
Cambiali in portafoglio	178,560.—
Mobili registri e stampe	1,736.54
Debitori diversi	32,882.41

Somma l'Attivo L. 1,668,428.84

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 8,338.04

Interessi passivi da liquidarsi L. 34,759.27

Simile liquidati L. 2,623.89

————— 45,721.20

Somma totale L. 1,714,150.04

PASSIVO

Credito dei depositi per capitale L. 1,556,409.56
Simile per interessi L. 34,759.27
Creditori diversi L. 1,161.06
Patrimonio dell'Istituto L. 57,212.21

Somma il passivo L. 1,649,542.10

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno L. 64,607.94

Somma totale L. 1,714,150.04

Movimento mensile

dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libri (accesi N. 56 depositi N. 263 per L. 103,955.38

estinti 27 rimborsi 198 L. 100,416.31

Udine, 30 settembre 1881.

Il Consigliere di turno

A. PERUSINI

Chiamata sotto le armi. Le seconde categorie delle classi 1859-60 si sono oggi presentate al Distretto militare per adempire all'obbligo dei tre mesi di servizio.

L'Associazione agraria friulana e la Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo. Il corrispondente da Udine del *Corr. della Sera* dedica la sua ultima lettera alla nostra Associazione agraria ed alla Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo. Della prima ricorda i servizi che ha resi all'agricoltura in Friuli ed osserva che « se non può dirsi ch'essa abbia trasformata la nostra agricoltura, ciò che è opera lunga e paziente del tempo, le ha giovato di molto. » Il corrispondente quindi ricorda l'istituzione dei Comizi agrari in Friuli, dei quali due soli funzionano, mentre gli altri quindici non danno segno di vita. Egli scrive: « Il Massi, che fu q'ni Prefetto, e che rappresentava molto bene il governo nazionale, tentò il riordinamento proponendo di limitarne il numero; ma non riuscì. O bisogna tornare all'Associazione agraria friulana unica e sola a lasciarli. Il decentramento non ebbe successo ». Parlando, poi della Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo il corrispondente ne espone lo scopo e l'ordinamento e conclude:

« Dico il vero che non mi saprei pensare una istituzione più utile di questa per il nostro paese agricolo, e faccio voti perché nel fatto essa corrisponda allo scopo. Con la malattia comune della vite, colla filossores che s'avanza insidiosamente, con quella del baco da seta, colla concorrenza chinesa nelle sete, colla concorrenza americana nei cereali, colla siccità ed altri infortuni che troppo di sovente rovinano le messe, colle imposte sulla terra portate a notevole elevazione, con queste cose tutte che potrebbero paragonarsi alle piaghe d'Egitto, pare ed è un miracolo che i rovesci non si seguano più frequenti nei proprietari, e che la terra, con celeste di rotazione vertiginosa, non passi da uva in altra mano. Sia quindi grande la lode a chi concorre a rendere meno disastrosa la condizione dei possidenti. »

Bibliografia. Circa la monografia dettata dall'egregio dott. Domenico Miliotti, medico in Genova, sul P. Jacopo Belgrado, e che fu pubblicata prima nell'appendice del *Giornale di Udine* e poscia a parte, si scrive da Udine all'Adriatico che questo scritto merita d'essere richiamato all'attenzione del pubblico, e così si prosegue: « Il giovane dottore, con esempio commendevole e pur troppo non comune, si occupa

con amore nei ritagli di tempo che gli concede la professione, nella ricerca delle antiche glorie del Friuli; e questa volta si può dir proprio che pose la mano su di un tesoretto. Nel suo opuscolo tratta specialmente dell'opera del P. Belgrado intorno ai fenomeni elettrici, ed è interessante il vedere come le opere del padre collimino coi concetti essenzialmente moderni che professava il dott. Miliotti, il quale con tale opuscolo ci dà prova d'ingegno vivace, di forti studi e di serietà di propositi. Siamo persuasi che di quel lavoro gli saranno particolarmente grati i suoi concittadini del Friuli, che di certo godranno nel vedere per tal modo posta in rilievo una delle più grandi figure che illustrino il loro forte paese, e che perciò stesso aumenteranno al Miliotti quella stima e quell'amore che gli hanno portato florilegia. Facciamo voti che il dott. Miliotti proceda spedito sulla via intrapresa, incoraggiandosi con la felice riuscita della sua prima prova. »

I guai degli espositori friulani alla Mostra bovina in Milano. L'on. Senatore Pecile, Presidente della Commissione per il miglioramento della razza bovina in Friuli, ha risposto ampiamente nella *Perseveranza* al dott. Ciro Griffini, Presidente della Società Veterinaria Lombarda, il quale aveva scritto, « dolergli che alcune provincie, ad esempio quella di Udine, abbiano introdotto su vasta scala il sistema dell'incrocio di tori svizzeri con razze indigene, onde creare una razza da lavoro. » Omettendo ciò che si riferisce alla difesa di un sistema che in Friuli ha dato buoni frutti e che il dottor Griffini disapprova senza conoscere troppo bene le nostre condizioni locali, togliamo dall'articolo dell'on. Pecile la parte che si riferisce all'*Esposizione* di Milano i nostri espositori di bovini. Egli scrive:

« Gli espositori friulani furono proprio i male capitati all'*Esposizione* di Milano coi loro animali incrociati. Uno scrisse, prima di venire, che aveva un toro con qualche mese oltre i tre anni: il Comitato ordinatore gli rispose che venisse ugualmente; i giurati invece a rigore di programma lo esclusero dal concorso. Tutti poi si trovarono dinanzi ad un dilemma terribile: — i vostri animali non sono da latte perchè incrociati col nostrano, che è da lavoro; non sono da lavoro, perchè incrociati collo svizzero, che è da latte; sicché non c'è posto per voi nel programma. — E dopo il viaggio da Udine e le spese, poco mancò non ritornassero a casa senza nemmeno un pezzo di carta. Frattempo vedevano a premiare gli animali senza pesarli e senza metterli a confronto, vedevano un cartello « 30 mesi » sopra un toro che ai denti sembrava loro avesse quattro anni, vedevano i grossi premi per buoi da lavoro conferiti a qualche paio di animali grassi e che non avevano le gambe propriamente dritte, e che probabilmente, dopo la mostra, passavano al macellaio. Difatti seppero che si sono fatte parecchie vendite di animali esposti... ai macellaio. Ora toccò loro per colmo la disapprovazione del programma per parte del dott. Griffini... »

Enti ecclesiastici soppressi. Fra gli enti ecclesiastici soppressi di cui un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* n. 219 reca un elenco notiamo il convento dei Cappuccini in Udine e il Legato Soriano in Enemonzo.

Una buona notizia per gli impiegati. La Corte dei conti ha testé stabilito la massima che gli impiegati fuori ruolo hanno il diritto di essere riammessi in ruolo e che quindi non possono registrarsi le nuove nomine fatte a danno di essi.

Esami. Ricordiamo ai giovani studenti che in forza delle recenti disposizioni ministeriali la facilitazione di cui godono gli studenti delle scuole classiche e secondarie di ripetere negli esami di riparazione le sole prove in cui furono soccombenti, è estesa anche alle scuole ed istituti tecnici.

La Congregazione di Carità di Cividale. esterna i dovuti ringraziamenti alla rispettabile *Famiglia Lazzaroni*, perchè nell'occasione della morte del compianto sig. Antonio, ha offerto lire duecento.

E lodevole che il dolore della domestica sventura sia lenito cristianamente assecondando il dolce sentimento della carità.

Cividale, 30 settembre 1881.

Ortografia modello. Ci scrivono: « Altre volte il sottoscritto ebbe occasione di leggere sul *Giornale di Udine* delle osservazioni circa certe insegne che si vedono in Udine sulle porte di qualche esercizio, perché scritte con una ortografia molto...ostrogata. »

Di queste insegne noto soltanto due, una delle quali mi pare un po' grossa, senza contare le altre. P. e. in Via Porta Nuova all'esterno d'un'osteria trovasi un'insegna portante la scritta: *Alla Cucina è economica*. Una seconda trovasi in Via Villalta con la leggenda: *All'intimi*.

Faccio voti che la Commissione all'ornato, che ritengo sia incaricata di sorvegliare simili ornamenti, si accinge a far correggere quella ortografia sui generis; e sperando questa volta di non parlare all'aria mi sottoscrivo

Un Osservatore.

Annuncio librario. È uscita la dispensa

72^a delle Poesie di Zoratti, edizione Bardusco.

Da Cesarea riceviamo la seguente: La sera del 28 corr. nella Sala Martinuzzi accoglievansi sotto il vessillo dell'amicizia, una eletta di persone di Cesarea e della vicina S. Vito; era la

serata d'addio all'egregio Capo Stazione che, dopo dieci anni di un ufficio superiore ad ogni eloquio, veniva trasferito a Palazzolo.

Sentita e toccante riesce la dimostrazione, e ben lo merita Steffanelli, dappoiché con l'egregio dotto che lo distinguono e con

1º Che non si facciano trattati di commercio con nessuno Stato se prima non si rivede la tariffa generale.

2º Che alla scadenza delle proroghe in corso non si accordi agli altri Stati la clausola della nazione più favorita sulle tariffe convenzionate coll'Austria Ungheria.

3º Che essendo trascorso l'indugio di quattro anni in luogo dei due assunti dal Governo per la revisione della tariffa generale, la revisione si ponga all'ordine del giorno della Camera alla riapertura del Parlamento.

4º Che sia nominata una Commissione di industriali, uno o due per ogni categoria di prodotti, la quale assista ed informi la Giunta parlamentare che verrà incaricata della revisione.

Queste conclusioni vennero telegraficamente comunicate, non appena votate, al Ministro di Agricoltura e Commercio, al comm. Simonelli a Parigi, e al vice presidente della Commissione reale, comm. Robecchi.

La nave Europa può dunque considerarsi salvata e noi siamo ben lieti per gli espositori e per tutti. Il ministero ha ricevuto dal nostro console a Melbourne il seguente telegramma: «L'ufficio telegрафico di Cooktown segnala che l'Europa si rimise a galla il 22 corrente.»

I caratteri italiani. Annunziano da Ginevra che in una conferenza dei provveditori scolastici dei cantoni svizzero-tedeschi è stato risoluto di sostituire nella scrittura i caratteri italiani ai caratteri tedeschi. Due furono le ragioni: una, che i caratteri italiani sono adoperati dalla maggior parte delle nazioni civili, e l'altra che i caratteri tedeschi sono dannosi alla vista, prova ne sia il gran numero di giovani miopi che si vedono nelle scuole di Svizzera e di Germania.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Parigi oggi annuncia avere Saussier telegrafato che il colonnello Laroque batte presso Kef dei forti contingenti d'insorti. Ammettiamo che la notizia sia vera; ma questo scontro parziale, di cui, fra parentesi, si tacciono le conseguenze, non può modificare molto la situazione generale a Tunisi, la quale per francesi è tutt'altro che lieta. Ecco c'è che telegrafa un corrispondente tunisino del *Figaro*:

«Sembra ora poco probabile che la marcia generale delle nostre truppe per Keruan possa aver luogo prima del 20 ottobre. Una colonna assai considerevole partì da Susa; un'altra molto importante comandata dal generale Forgemol, partì da Tunisi e passerà per Zaghuan; la terza colonna che comprendrà una divisione sotto gli ordini dello stesso generale Forgemol, partì da Tebessa, ove è in formazione, e dopo una lunga marcia per paese deserto e sconosciuto raggiungerà le altre due colonne intorno a Keruan. Ond'è che tutti i contingenti del sud e dell'estremo sud della reggenza si adunano a una certa distanza da Tebessa per opporsi allo avanzarsi del generale Forgemol. A meno di avvenimenti impreveduti, si può pensare, senza esser pessimisti, che, tra un mese, avremo da lottare davanti a Keruan contro circa ventimila cavalieri e trentamila fanti. Non sarei stupito se le operazioni militari tanto a Keruan quanto al sud della Reggenza avessero da durare tutto l'inverno.»

E' ormai fuori di dubbio che la politica del governo dello czar s'è posta decisamente sulla via aspra della reazione. Checchè si possa favoreggiare in contrario, l'ukase imperiale che stabilisce il piccolo assedio regolato da legge, altro non è senonchè la continuazione del brutale regime poliziesco orpellato astutamente di forma legale, come lo provano le recentissime misure di rigore che ricordano quelle odiose del passato. Né basta: un secondo ukase diretto al Senato abroga l'ordinanza 8 agosto 1880, la quale sopprimeva la suprema Commissione esecutiva e la terza sezione dell'eccelsa cancelleria di Sua Maestà. In altre parole viene mediante questo ukase implicitamente ristabilita la famigerata terza sezione. E' notevole che assieme all'adozione di queste misure la stampa segnala un risveglio dei nichilisti, che prova un'altra volta come la via del dispotismo non sia quella per la quale la Russia potrà uscire dalle presenti difficoltà.

— Roma 30. Assicurasi che, nella seduta odirena, l'ufficio Centrale del Senato approvò la legge per la riforma elettorale con poche modificazioni non sostanziali.

Mancini tornerà a Roma soltanto alla fine di ottobre. (Adriatico)

— Roma 30. Confermarsi che le trattative commerciali colla Francia vennero sospese per gravi difficoltà riguardo alle tariffe relative all'industria agraria. Temesi ulteriori accordi siano possibili. (Impar.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tunisi 29. Il padre Liberio, superiore dei Cappuccini, si impossessò dell'amministrazione di tutti beni della missione. L'arcivescovo d'Algeri protesta.

Palermo 30. Stanotte alle ore 1.20 giunse la commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. Fu ricevuta dalle autorità.

Oggi alle ore 11 terrà la prima seduta.

Zagabria 30. La frazione Starcevih provocò ieri alla Dieta tumulti violentissimi a motivo della verifica delle nuove elezioni.

Cracovia 30. Finora non venne fatto nella stazione di Granica alcun preparativo che accennai al prossimo convegno di sovrani. Si accetta invece che impiegati russi ispezionarono minutamente la ferrovia di Varsavia fino alla frontiera austriaca, locchè viene riguardato quale indizio d'un prossimo viaggio dello Czar su quella linea.

Berlino 30. Il principe Bismarck farà qui ritorno fra otto giorni e si recherà quindi a Friedrichsruhe.

Il deputato antisemita Ruppel convocò una radunanza di elettori ed era intenzionato di tenervi un discorso. Ne fu però impedito da fischi e da urla assordanti. Ne seguì un tumulto indi- cibile che provocò lo scioglimento della radunanza.

Al ministero dell'impero si sta elaborando un progetto di legge circa l'istituzione di casse sussidarie per gli operai.

Parigi 30. E' ritornato ieri il ministro Ferry. Albert Grevy è partito per l'Algeria a rioccupare quel posto di governatore. E' qui arrivato il ministro inglese Granville. Assicurasi che le trattative commerciali coi vari Stati abbiano presa una piega cattiva. Pare molto incerto l'esito delle trattative coll'Inghilterra, mentre si annuncia come probabile la rottura delle trattative coll'Italia e la Svizzera.

Tunisi 29. Gli insorti attaccarono nuovamente il 28 corr. Alibey. Ebbero parecchi morti. Prevedesi un nuovo attacco occupando essi buone posizioni. I Francesi occuparono Rades e Al-madahia.

Berna 30. La Germania, l'Austria e la Russia invitarono il governo ad impedire il Congresso socialista.

Roma 30. Notizie del Senato. Vitelleschi credesi venga domenica. Bruschi è tuttora a Milano, come vice-presidente dei giurati in assenza di Sella presidente che è al Congresso geologico. Non è presumibile che le sedute dell'Ufficio centrale durino oltre lunedì o martedì; dominano intendimenti favorevoli alla legge. Ancora è incerto se si avrà la maggioranza o la minoranza soltanto sugli emendamenti intesi a determinare l'applicazione della legge e ad estendere l'elettorato riguardo il censio.

Londra 30. Lo *Standard* dice: L'Austria consente all'erezione della Serbia a Regno.

Dublino 30. Un barile di polvere distrusse a Newpallas una casa i cui proprietari licenziano i fittaiuoli; furono saccheggiati a Roscrea le case non illuminate in occasione della liberazione del prete Sheeny. La polizia caricò la folla. Parecchi feriti.

Costantinopoli 30. Vociferasi che la Porta cerchi d'interessare la Germania nella questione egiziana.

Sondrio 30. Ieri Baccarini accompagnato dai senatori Guicciardi ed Annoni, dai deputati Cocconi, Cucchi, Foppoli, Merzario, Martelli, Poli, dal presidente del Consiglio provinciale, dalla deputazione e dal sindaco di Sondrio, e da altri sindaci, visitò i lavori della ferrovia Colico-Sondrio-Morbegno. Parlarono il Sindaco e il ministro che fece, plaudito, un brindisi di saluto al Re e di prosperità alla Valtellina. Alle ore 8 di sera giunse a Sondrio; fuochi lungo le montagne furono accesi per venti chilometri. La città è splendidamente illuminata; festosissime accoglie.

Palermo 30. Fu aperta la seduta della Commissione d'inchiesta sulla Marina mercantile con un importante discorso del presidente Boselli che ha nome della Commissione mandò un saluto alla città di cui ricordò le glorie. Il sindaco ringraziò. Dopo udite molte deposizioni, alle 4 fu sciolta la seduta, che si riprenderà domani.

Costantinopoli 29. Il delegato italiano non assistrà alle sedute dei creditori della Porta, mancando di poteri sufficienti. Tutti gli ambasciatori, eccetto Novikoff che le attende, riceveranno istruzioni per trattare la questione del tributo della Bulgaria.

ULTIME NOTIZIE

Bucarest 30. Ieri è qui arrivato il Principe Napoleone ed oggi ripartì per Vienna.

Costantinopoli 30. I rappresentanti dei Bondholders accettarono in massima il controllo della Porta sulla nuova amministrazione delle imposte indirette, e discuteranno lunedì sulla nomina di un consiglio d'amministrazione che sarà formato da due inglesi, un francese, un tedesco, un austriaco, un italiano ed un rappresentante dei banchieri di Galata. L'accordo coi banchieri non è perfetto, ma è ammessa in massima la diminuzione delle annualità.

Leopoli 30. La Dieta accolse la risoluzione relativa all'istituzione di una facoltà medica in Leopoli.

Monaco 30. Fu presentato alla Dieta il bilancio con un deficit di cinque milioni, a coprire il quale fu preso in mira un aumento del 20 per cento delle imposte.

Parigi 30. Le conferenze per la conclusione del trattato commerciale franco-italiano non furono rotte, ma sospese soltanto; si attenderanno i delegati italiani con nuove istruzioni, dopo che le trattative verranno, molto probabilmente portate a termine.

Dunque dichiarò in un colloquio privato, che le

trattative colla Francia procedevano regolarmente, ma che i delegati inglesi dovrebbero però recarsi a Londra per conferire col governo, ed è quasi certa, al loro ritorno, la conclusione del trattato.

La Havas ha da Tripoli essere state sbarcate nuove truppe turche, che attualmente sono forti di 12,000 uomini. La stessa *Correspondenza* segnala il pericolo che la Porta possa essere tenuta responsabile di disordini che potrebbero avvenire dall'invio di tante truppe, ad onta delle fatte ammonizioni.

Grevy ritorna mercoledì, e la convocazione delle Camere è fissata per il 28 ottobre.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Marsiglia 30. Il governatore dell'Algeria Grevy sarà definitivamente sostituito dal generale Chanzy.

Pietroburgo 30. Vennero respinte le domande di studenti ebrei, che chiesero di entrare nell'Accademia medico-militare.

Lemberg 30. E scoppiato un incendio a Grybow nelle miniere di nafta.

Costantinopoli 30. Tissot fece energiche istanze presso il Governo per le misure da prendersi contro il cholera.

Suez 30. Il corpo consolare di Djedda chiese al gran sacerdote di limitare, causa il cholera, i pellegrinaggi della Mecca.

Marsiglia 30. I navighi che vengono dall'Egitto e da Aden subiranno, causa il cholera, una quarantena.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè **Trieste** 30. Anche durante la decorsa ottava il mercato si mantenne fiacco, con affari limitati nelle qualità di Rio a prezzi alquanto più deboli.

Zuccheri **Trieste** 30. Il mercato s'apre a fermo, aumentandosi poi le offerte s'infacci ed i prezzi subirono un ribasso da un quarto a mezzo florino.

Cereali **Trieste** 30. Eccetto qualche piccolo dettaglio in formentoni, la decorsa ottava passò inopera.

Cotoni **Trieste** 30. L'ottava trascorse con soddisfacente movimento d'affari, trovando colla-camento anche quelle di alcune provenienze rimaste negli realizzandosi prezzi fermi.

Olii **Trieste** 30 sett. Essendosi manifestate delle domande, le vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva riuscirono animate a prezzi fermi. Nelle sorti mezzo fine e fine pure animate operazioni a prezzi invariati.

Petrolie **Trieste** 30 sett. Mercato in calma con poche domande per merce pronta; all'incontro più ricercata la merce per spedizione in ottobre e novembre.

Uve **Reggio Emilia** 29 settembre. Uva nera: per ogni quintale prezzo massimo lire 24.00; medio 20.95, minimo 14.50. Uva bianca: per ogni quintale lire 19.06, prezzo unico.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 settembre

Effetti pubblici ad industriali: Rend. 5.00 god. 1 genn. 1882, da 89.53 a 89.63; Rendita 5.00 1 luglio 1881, da 81.70 a 91.80.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3; — Germania, 4, da 123.25 a 123.50; Francia, 3 1/2 da 100.80 a 101.10; Londra, 3, da 25.34 a 25.40; Svizzera, 4 1/2 da 100.70 a 100.90; Vienna e Trieste, 4, da 21.7 — a 21.75.

Valute: Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.37; Banconote austriache da 217.25 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.57.

PARIGI 30 settembre

Rend. franc. 3 0/0, 84.55; id. 5 0/0, 116.17; — Italiano 5 0/0, 90.50 Az. ferrovia lom.-venete — id. Romane 14.7 — Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 37.7 — Cambio su Londra 25.34 — id. Italia 1 1/2 Cons. Ingl. 99 1/8 — Lotti 16.15.

VIENNA 29 settembre

Mobiliare 367.30; Lombarde 156. — Banca anglo-austriaca —; Ferr. dello Stato 359. —; Az. Banca 830; Pezzi da 20 L. 9.34 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 48.45; id. su Londra 117.75; Rendita aust. nuova 77.80.

BERLINO 29 settembre

Austriache 624 —; Lombarde 274. —; Mobiliare 640.50 Rendita ital. 90.10. —

TRIESTE 30 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55	5.57
Da 20 franchi	"	9.35 1/2	9.36 1/2
Sovrano inglese	"	— 1 —	— 1 —
B. Note Germ. per 100 Marche	"	57.55	57.65
dell'Imp.	"	—	—
B. Note Ital. (Carta monetata)	"	45.95	46.05
ital. per 100 Lire	"	—	—

P. VAIRESI proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Sono disponibili per un mutuo, verso cauzione

ipotecaria, lire 15.000, come lire 10.000 ed anche lire 5.000. Per informazioni rivolgersi al signor

Nicolo Majero di Zompicchia di Cudriago.

1

1

1

1

1

1

1

1

1

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.45 ant.	misto
> 5.10 ant.	omnibus
> 9.28 ant.	id.
> 4.57 pom.	id.
> 8.28 pom.	diretto
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant.	diretto
> 10.15 id.	omnibus
> 4.45 pom.	id.
> 9. — id.	misto

da Udine	a Pontebba
ore 6. — ant.	misto
> 7.45 id.	diretto
> 10.35 id.	omnibus
> 4.30 pom.	id.

da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus
> 1.33 pom.	misto
> 5.01 id.	omnibus
> 6.28 id.	diretto

da Udine	a Trieste
ore 8. — ant.	misto
> 3.17 pom.	omnibus
> 8.47 pom.	id.
> 2.50 ant.	misto

da Trieste	a Udine
ore 6. — ant.	misto
> 8. — ant.	omnibus
> 5. — pom.	id.
> 9. — pom.	id.

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttosto che esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashworth di Londra membro della *Medical Society of London* rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarci il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretti, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire una per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. 50.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne degli animali domestici

ANIMALI DOMESTICI
cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavvi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anatre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICISSIMO
di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sé stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4.

COLLA
Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabasti, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO D'UDINE



Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da lit. L. 1.25 bott. di 1/2 lit. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO** Farmacista alla Speranza, Via Grazzano — Deposito in **Udine** da **Fratelli Dorta** al Caffè Corazza, a **Milano** presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

AGENZIA INTERNAZIONALE
GIUSEPPE COLAJANNIGENOVA
Via Fontane
N. 10.

Spedizioniere e Commissionario.

UDINE
Via Aquileia
N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. **VENEZIA**
DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.
INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO
per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1^a 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3-CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO E PACIFICO
Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

22 Ottobre	vap.	Umberto I. Completo
27	>	Savaje prezzo lire 200
3 Novemb.	>	Sud-America 230
12	>	Navarre 220
22	>	L'Italia 220
27	>	Poitoo 220

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PERMONTEVIDEO BUENOS-AYRES (Argentina)

15 Ottobre nuovo Vap. **AUSONIA**

Per imbarco e transito di merci o passeggeri, per informazioni e schieramenti dirigerti alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in S. Vito al Tagliamento.

G. FERRUCCI



UDINE



Grande deposito d'Orologi d'ogni genere.

Oreficerie e Bijuterie

— 0 —

Cilindri a chiave	da L. 12 a L. 30
Remontoir di metallo	> 15 > 30
Railway Regulator	> 30 > 45
Remontoir d'argento	> 20 > 60
Cilindri d'oro a chiave	> 40 > 100
Remontoir d'oro fino	> 70 > 120
Orologi a sveglia	> 8 > 14
detti per stanza, 8 giorni	> 8 > 25
Pendole regolatori	> 30 > 100
detti regolatori, con campana di vetro	> 25 > 200
Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento	Cronometri — Ripetizioni

Cronometri — Ripetizioni.

Gli orologi vengono garantiti un anno.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova. Esgere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI**, Farmacisti dietro il Duomo.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e S. S.

POLVERE SEIDLITZ

A. MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. I. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *sticchezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni ninfrite, dolori nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna
e G. Comessatti ed alla draggeria del farmacista sig. Minisini Francesco in fondo Mercato vecchio.

PREZZO - Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50. Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una.

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI.

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei bronchi, di gola e di petto, catarro, asma, costipazioni e raucedini. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo cent. 25, uno grande cent. 50, le sciolte cent. 3 l'una.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.